

“ALZIAMO I MURI” : LA STRADA PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E L’INNOVAZIONE CULTURALE NEI NOSTRI COMUNI

Il rapporto tra i Comuni e la forma più contemporanea - ma allo stesso tempo primitiva - di arte ai giorni nostri, la Street Art, sta cominciando finalmente a porre le prime basi per affondare le sue radici nel terreno immenso della cultura.

Sono in vista progetti di collaborazione tra gli artisti e le sedi municipali.

Il sogno? Ottenere, grazie alle concessioni comunali, quell'arricchimento culturale e sensibile e soprattutto alla portata (e alla vista) di tutti, che **"l'arte di strada"** è in grado di regalare.

Per concessioni comunali s'intendono concretamente "pezzi di muro" da destinarsi alla fruizione artistica dei writers. Una città che in piena legalità apre un dialogo di questo tipo con gli artisti, permette di **dare voce alle loro menti e alle loro mani**, facendoli rientrare nel rispetto della legalità (uno dei punti focali per cui questo tipo di arte risulta ancora molte volte denigrata e poco considerata).

Una città che dia spazio a quei gruppi di giovani che per motivi, ragioni ed esperienze differenti hanno qualcosa da esprimere attraverso un disegno urbano, entrerebbe a pieno titolo in quel flusso di apertura artistica (e mentale) che le spalancherebbe finestre sul panorama del mondo, quello vero.

Quello in continuo movimento, quello a cui non basta più dipingere su tela nel proprio studio ma necessita di spazi aperti per comunicare con tutti, quel mondo che cambia. **Perché ha voglia ed esigenza di rinnovo**, proprio come l'arte, "pura, di tutti, che cambia, dove puoi vedere quello che vuoi tu" come diceva **Jeos**, e queste poche parole sono la chiave, quello per cui la street art ha intenzione di mostrarsi.

L'artista sceglie un muro, insignificante elemento urbano che si apre davanti ai suoi occhi come superficie sfruttabile e la magia sta proprio nel fatto che quel muro, da sempre esposto agli sguardi dei passanti, assume un ruolo diverso, un altro significato. Sguardi di donne, uomini, bambini, anziani, ricchi, poveri, lavoratori, studenti, madri e padri, figli, a loro libera interpretazione, a loro libera volontà di trovare in quel disegno, un significato, una critica, un ricordo, un inconscio momento di distacco dalla realtà per riflettere, immaginare o anche solo ammirare, apprezzare o criticare, in base al proprio gusto.

Momenti di colore nelle città, che siano di denuncia, protesta, ringraziamento, commemorazione o pura esibizione, semplici episodi di pura "arte per arte", **sono comunque attimi di arricchimento per gli individui**. Libere creatività non solo per gli artisti realizzatori ma anche per gli inconsapevoli fruitori delle opere.

E' questo il motore che dovrebbe spingere maggiormente i comuni a prendere in considerazione interventi e programmi a favore di questo nuovo modo di esprimersi così diffuso ormai tra i giovani: la bellezza dell'arricchimento, il permettere a una società così socialmente in degrado, soprattutto tra le nuove generazioni, di trovare momenti di pura arte tra le strade che tutti percorriamo quotidianamente.

Alcune città d'Italia hanno già cominciato a distaccarsi da quell'ampio gruppo di critici che vede gli street artists come un gruppo omogeneo di imbrattatori illegali ed eversivi. **Monza, Verona, Ancona, Bologna, Roma** le prime che hanno iniziato a indire concorsi a favore dell'arte urbana e a vederla come occasione propositiva per i giovani, ma anche come nuovo progetto di miglioramento e riqualificazione ambientale delle tante e troppe aree degradate nelle varie città nominate.

A Roma è stato fondato il **M.U.Ro**, museo urbano di Roma, situato nel quartiere Quadraro che, attraverso una vera e propria collezione di Street Art a cielo aperto, cerca di promuovere la creatività giovanile all'insegna della piena legalità e della protezione che da essa deriva.

L'augurio è che iniziative di questo tipo inizino a essere prese da molte altre città italiane, persino dai comuni minori, e che diventino eventi programmati e costanti e non sporadiche concessioni dall'alto. **"Alzando muri"** per i giovani street artist, verrebbero così automaticamente abbattuti quelli della chiusura, del pregiudizio, dell'immobilità del progresso, e dell'involuzione artistica, **i più grandi freni alla cultura e all'uomo.**

Giulia Ceccagno